

# Adunanza del 26 Agosto 1921

Preside il Presidente. Sono presenti: Consiglieri Terardo & Rosmini e il Direttore Generale Coja.

## 1. Comunicazioni:

### a) Acquisto dell'area dei cappuccini.

Il Direttore Generale comunica il seguente rapporto del Consigliere Guerra su l'andamento delle trattative per il noto acquisto dell'area dei Cappuccini:

"Dopo che il Consiglio d'Amministrazione nella sua adunanza del 18 aprile scorso prese atto degli accordi intervenuti fra l'Istituto e gli Ing. Broggi e Guaroli e Baruzzi in ordine alle condizioni per la compilazione del progetto per l'edificio da costruirsi come sede dell'Istituto medico sull'area detta dei Padri Cappuccini in Via Vittorio Veneto di proprietà del Comune di Roma, si intensificarono le trattative coi rappresentanti dello stesso Comune per arrivare all'atto di compra- vendita, e già si erano fissati i canoni del relativo compromesso, quando av-

venne nel mese di maggio la crisi nella Giunta Municipale che portò al cambiamento delle persone del Sindaco e degli Assessori.

In seguito a ciò il corso dell'affare ebbe un arresto, perché i nuovi Assessori del ramo legale e del ramo beni patrimoniali si dovettero rendere edotti dello stato delle cose in relazione all'affare in parola, e in una adunanza da essi tenuta il 4 giugno coi Direttori dei relativi Uffici, vollero l'intervento dell'Avv. Loro, che assiste l'Istituto per la parte legale riflettente le trattative in corso, onde chiarire i punti riguardanti la disponibilità e la consegna delle aree, il pagamento del relativo prezzo, e il disinteressamento delle varie amministrazioni governative intervenute nella causa pendente fra il Comune e il gruppo Barberini, Corsini, Sciarra e Tadri Cappuccini, in merito a rivendicazione dell'area in parola.

L'Avv. Loro espone le vedute dell'Istituto e si stava in attesa delle definitive decisioni del Comune, allorché, prima che terminasse il detto mese di giugno, perveniva la notizia che la Giunta Municipale aveva deliberato

rato di procedere alla vendita delle aree in  
parola non già a trattativa privata con  
l'Istituto, ma bensì mediante asta pubblica.

Riservandosi insististenti o almeno in-  
sulle le notizie a tale riguardo divulgate, con  
lettera ufficiale 25 giugno, si chiesero al Sin-  
daco informazioni sulle decisioni prese dal  
Comune sull'offerta di acquisto che l'Istitu-  
to aveva presentata, ma non si ebbe rispo-  
sta alcuna. Si presentò invece, dopo qual-  
che tempo, l'Assessore ausiano Prof. Ban-  
dini per sentire se l'Istituto persistesse nel  
proposito dell'acquisto della richiesta area;  
e, avuta risposta affermativa, dopo alcu-  
ni giorni lo stesso Assessore Bandini in-  
sieme al suo collega Avv. Cusostomi, Asses-  
sore per il Rame legale, si presentarono di  
nuovo all'Istituto per aspicuere a quali  
nuove condizioni si sarebbe potuto trat-  
tare l'affare, facendo comprendere che l'Am-  
min. Municipale sarebbe stata  
disposta a non tenere conto della delibera-  
zione di Giunta (che era realmente interven-  
uta) per la vendita dell'area all'asta  
pubblica.

E' da notare che i Signori Broggi, Granioli e Barluzzi, avevano dichiarato in voce che per iscritto che, al fine di facilitare il buon corso delle trattative col Comune, erano disposti a rinunciare alle aree che sarebbero risultate esuberanti ai bisogni dell'Istituto; sicche l'Istituto stesso avrebbe potuto limitarsi a chiedere al Comune la vendita della sola parte d'area che sarebbe occorsa al suo scopo, lasciando quindi al Comune tutta l'area non necessaria affinche potesse disporre a suo piacimento in relazione a richieste d'acquisto che gli erano state presentate.

I Signori Broggi, Granioli e Barluzzi hanno con cio rinunciato alla condizione che con lettera 4 marzo 1921, nel proporre all'Istituto l'affare dell'acquisto in parola, avevano imposta, quella cioè che fossero ad essi ceduti, a prezzo di costo, i residui d'area che sarebbero stati riconosciuti esuberanti all'Istituto medesimo.

Pertanto nel colloquio avuto coi detti signori Bandini e Cristofolini si dichiaro che l'Istituto poteva limitare la sua ri-

chiesta di acquisto alla quantita d'area che gli sarebbe stata necessaria per la costruzione del proprio edificio, e che, non vendendosi tutta l'area sulla quale si sarebbe dovuto far gravare i pesi a carico dell'Istituto, il prezzo del terreno da cedersi all'Istituto stesso avrebbe dovuto essere diminuito fino al limite necessario per metterlo in grado di far fronte agli impegni che dovevano essere soddisfatti verso il gruppo Barberini, Corsini e Sciarra e li Padri Cappuccini, e di rimborsarsi della corrispondente quota dei maggiori oneri sopportati per l'acquisto dell'area già di proprietà della Regina Madre.

In quel colloquio venne pure prospettata l'opportunità che pensasse il Comune a togliere di mezzo le difficoltà inerenti alla pretesa dei Barberini e Corsini, poichè in tal caso l'Istituto avrebbe potuto giungere a restituire quasi il già offerto prezzo di L. 800 a m. q. da diminuirsi soltanto della detta quota dei maggiori oneri per l'acquisto del terreno della Regina Madre.



In ordine a tale punto, anzi, l'Istituto si mostro pronto ai rappresentanti del Comune per l'arrens che avrebbero essi stessi svolta per dirimere la controversia.

Dopo alcuni giorni i detti Assessori si presentarono nuovamente per avere alcuni dati circa la riduzione che dal Comune si sarebbe dovuta concedere nel paese sopra indicato e per conoscere la quantita approssimativa dell'area occorrente all'Istituto.

Le indicazioni vennero fornite, ed essendo trascorso vario tempo senza che fossero pervenute ulteriori notizie, si fece sollecitazione, e venne risposto che l'Ufficio legale del Comune stava adoperandosi per risolvere la questione Barberini e Consorti.

Alto tempo passato e già si stava per fissare un termine perentorio per la definitiva conclusione delle trattative, quando gli Assessori del Comune Prof. Lai e Comm. Piarummarino, dichiarandosi incaricati di tali trattative, chiesero un colloquio ai delegati dell'Istituto. Il colloquio ha avuto luogo il 24 corrente, si riassunsero le fasi per le quali passarono le trattative senza giungere ad alcuna conclusione, e l'im-

pressioni riportata dai delegati dell'Istituto è stata quella che neanche ora si verrà ad un sollecito risultato pratico.

Sarebbe proprio il caso di stabilire senz'altro un termine per le trattative, e si potrebbe scrivere al Comune che se entro il mese di Settembre non si sarà divenuti alla stipulazione del compromesso per la compra-vendita, l'Istituto dovrà troncare ogni ulteriore contatto col Comune, e prendere la propria libertà d'azione per pensare a provvedersi altrimenti di quanto gli abbisogna per i suoi fini.

Di tanto si informa il Comitato per le determinazioni del caso.

Roma, 23 agosto 1921

F. Guerra

Il Comitato, prende atto, approvando.

6) Riassicurazioni. Offerte di rischi te, deschi.

Il Direttore Generale riferisce che con lettera del 24 corrente l'On. Ministro Beneduce gli ha rimesso una nota del signor Carlo Magliano contenente proposte per la riassicurazioni



da parte dell'Istituto d'una parte dei rischi assicurati dal Deutscher Lloyd, con preghiera d'esaminare la convenienza della proposta nell'interesse dell'Istituto.

Nella nota di cui trattasi è esposto come il Deutscher Lloyd abbia avuto la adesione del più importante consorzio di Compagnie Tedesche, che dà un alimento annuo di circa 200 milioni di marchi per assicurazioni trasporti, dei quali potrebbe essere retrocesso in Italia il 25%, ossia circa marchi 50.000.000. La Commissione richiesta può variare del 24½ al 30%, più il 2½ per gli intermediari. Il Deutscher Lloyd potrebbe anche per conto del Consorzio Germanico, accettare in riassicurazioni tutti o parte dei rischi dell'Istituto Nazionale, a condizioni d' reciprocità.

Il Direttore Generale aggiunge che egli si riserva di studiare accuratamente la proposta.

#### Didetta di contratti.

Il Direttore Generale informa che è stata notificata la didetta dei trattati di riassicurazioni stipulati con le seguenti Compagnie:

- 1) Union Continentale, di Torino; 2) Rijniers.

9

Adriatica di sicurtà, di Trieste; 3) Savoia, di Torino;  
4) La Pace, di Milano; 5) Neptunus, di Genova; 6)  
Janomus, e Securitas di Palermo.

Il Comitato prende atto.

### Sinistro "Ducia"

Il Direttore Generale da notizie intorno al sinistro "Ducia" proscapo che viaggiava in Mediterra-  
neo con rilevante carico di merci, colato a fondo  
il giorno 8 luglio per uno incendio scoppiato  
a bordo. Si hanno fondati motivi di dubitare  
che l'incendio sia stato provocato, e gli accer-  
tamenti sono ancora in corso. L'Istituto era  
interessato su detta nave per circa 12 milioni  
di lire (che rimangono quasi completamente  
a suo carico) costituiti da moltissime cessioni  
grandi e piccole provenienti da Compagnie  
in tempi diversi, tanto che alcune furono no-  
tificate soltanto nella prima quindicina di ago-  
sto. A causa della ancor deficiente organizza-  
zione del servizio, non si sono potute fare  
retrocessioni che per sole 300.000 lire, di cui  
200 mila alla Compagnia Stato-Sicurtà, e  
100 mila al Braccio de Seguros di Montevideo.

## c) Mutua Nazionale delle Assicurazioni

Il Direttore Generale informa il Comitato che la Mutua Nazionale delle Assicurazioni, essendosi in ritardo nella rimessa dei saldi dovuti all'Istituto per le cessioni in corso, si era limitata a dare, con lettera del 19 Agosto, generici affidamenti per una prossima regolarizzazione. Egli ha creduto opportuno di invitare la Mutua a precisare le ragioni del ritardo, ed il termine entro il quale essa intende di adempiere ai suoi impegni.

## d) Ispettori dell'Istituto

Il Direttore Generale dà lettura di una circolare con la quale egli ha disposto che tutti gli Ispettori debbano ogni sabato far conoscere esattamente alla Direzione l'itinerario che, per l'adempimento del loro ufficio, essi si ripromettono di seguire nella successiva settimana, ed informare telegraficamente la Direzione di ogni eventuale cambiamento, in modo da rendere pronto e sicuro il recapito della corrispondenza.

## e) Assicurazione rilevante.

Il Direttore Generale riferisce intorno ad un

contratto d'assicurazione per il capitale di un milione di lire, assunto dall'Agencia Generale d'Novara, ed accettato sul parere favorevole del Comitato d'assunzione rischi.

2. Criterii da adottare per la formazione del bilancio dell'Istituto al 31 dicembre 1920.

Il Comitato Permanente, ricordata la relazione del Direttore Generale presentata nell'adunanza del 1° Agosto contenente in ordine ai criteri per il bilancio tecnico al 31 dicembre 1920 la approvò e la fa propria. e delibera

d'presentarla al Consiglio d'Amministrazione con le seguenti proposte:

1° d'riservare ogni deliberazione circa la natura degli accantonamenti previsti dagli articoli 16 della legge e 39 e 40 dello Statuto sino a quando non si sarà provveduto alle progettate modificazioni dei detti articoli in relazione alle nuove disposizioni legislative che vi hanno attuato e, in ogni caso, non sarà nota la situazione patrimoniale netta risultante dalle valutazioni di cui si tratta;

2° di mantenere nelle loro linee fonda-



mentali e le ipotesi demografiche finanziarie già adottate per il bilancio tecnico al 31 dicembre 1917 per il calcolo delle riserve matematiche, fatto con metodo prospettivo e in base ai premi puri, e quindi di adottare:

a) per la ipotesi demografica:

lo schema di mortalità desunto dalla tavola relativa alla popolazione maschile del Regno riflettente le condizioni di vita intorno al 1901 per i contratti in caso di morte, tipi misti e capitali differiti;

lo schema di mortalità desunto dalla tavola della popolazione maschile del Regno relativa al 1901, ma assumendo come annualità di capitalizzazione alla scadenza quella derivante dalla interpolazione fra la stessa tavola M. 1901 e la tavola dei vitalizzati presso Compagnie inglesi di assicurazione;

l'uso della interpolazione fra la tavola dei rentiers français e la tavola dei vitalizzati presso compagnie inglesi per le rendite vitalizie immediate;

b) per la ipotesi finanziaria,

il saggio d'interesse teorico del  $4\frac{1}{2}\%$ , salvo che per le operazioni di morte - prestito assunte

nel 1918 e nel 1920, per le quali i relativi premi  
furono saranno valutati in base al saggio d'inter-  
esse del 5.75% per la unsta V prestito e del 5.50%  
per la unsta VI prestito.

3° di abolire per le forme di assicurazioni a ca-  
pitale differito la riserva speciale introdotta nel  
1914 e che doveva equagliare la differenza d'valutazio-  
ne ottenuta, adottando rispettivamente la tan-  
ta di mortalità relativa alle condizioni di vita  
del 1901 e quella relativa alle condizioni di vita  
del 1911;

4.) di mantenere per le riserve-spese le ip-  
tesi adottate per il bilancio tecnico al 31 dicem-  
bre 1914, che consistono di destinare a spese  
annue d'amministrazione per i contratti  
liberati l'1 per mille del capitale assicu-  
rato e 1.25 per mille della rendita assicurata;

5.) di approvare la seguente previsione di  
spesa teorica sui contratti a premio annuo,  
a partire dal 1° gennaio 1920:

	Spese gestione	Spese incasso	
		1920	1921 e seguenti
per il portafoglio preconstituito	5%	2%	2 1/2 %
" " diretto	5%	2%	2 1/2 %
" " proveniente dalle Compagnie private	3 1/2 %	5%	5%

per le poste V, VI Istituto  $3\frac{1}{2}\%$   $2\%$   $3\frac{1}{2}\%$

(c) infine, per il processo di ammortamento delle spese di acquisto, delibera:

- a) di mantenere per il portafoglio preconstituito quello usato nei bilanci precedenti;
- b) di ammortizzare, con un ordinario ammortamento finanziario, entro un quinquennio le spese di acquisto di ciascun esercizio per i portafogli ddetto e del 40%.

### 3. Collettiva "Monte dei Paschi" di Siena.

Il Direttore Generale riferisce che l'Agenzia Generale di Siena ha trasmesso all'Istituto le proposte di assicurazioni a favore del personale del Monte dei Paschi, annunciando il prossimo invio di altre proposte, e comunicando che il numero complessivo dei contratti di questa collettiva dovrà aumentare a circa duecento.

La forma di assicurazione prescelta è la temporanea a capitale variabile, da stipularsi in relazione all'art. 18 del "Regolamento per il conto individuale o Cassa di previdenza" a favore degli impiegati del Monte, allo scopo di garantire agli eredi dell'assicurato che muoia prima di aver compiuto vent'anni di ser.

vizio un capitale che, unito alla somma ac-  
cautata dal "Monte" sul conto individuale,  
non sia inferiore a cinque annualità dello  
stipendio goduto al momento della morte.

Si tratta quindi, in massima, di tempo-  
ranca a capitale decrescente, salvo lievi au-  
menti che si verificano in corrispondenza  
di aumenti di stipendio.

Il conto individuale aperto dal "Monte"  
a favore di ciascun impiegato viene alimen-  
tato oltre che da altri piccoli contributi ac-  
cessori, da un contributo principale stabilito  
nella misura del 24% dello stipendio,  
ed è fruttifero dell'interesse annuo al sa-  
gno del 4 1/2%.

Detto questo per far rilevare la rapida  
decrescenza della somma assicurata, salvo  
come si è detto le oscillazioni in senso con-  
trario determinate dagli aumenti di stipen-  
dio, giova far notare che allo scopo di evi-  
tare l'esecuzione di lavori inutili e la  
possibilità di contestazioni, la Direzione del  
Monte dei Toschi, in seguito ad invito di questa  
Direzione, ha indicato in proposta il capita-  
le che deve essere garantito dall'Istituto nel



corso di ciascun anno di assicurazione.

Dato che le variazioni nel capitale assicurato in ciascun anno non seguono rigorosamente alcuna legge, si è adottata una tariffa, a premi naturali calcolata in base alla tavola M  $3\frac{1}{2}\%$  con un caricamento del 30%.

Il Direttore Generale, nel proporre la approvazione di questo progetto di assicurazione collettiva, avverte che su ciascun contratto dovrebbe essere corrisposto all'Agente Generale di Siena una provvigione di acquisto pari alla percentuale del premio di primo anno che si ottiene moltiplicando per due il numero degli anni di durata del contratto, con un massimo del 30%.

Il Comitato, udita la relazione del Direttore Generale delibera di proporre al Consiglio d'amministrazione la approvazione del progetto di assicurazione collettiva di cui trattasi.

H. Rimozione tacita di contratti d'impiego.

H. Per le comunicazioni del Direttore

Generale;

Come presenti le informazioni favorevoli dei rispettivi capi d'ufficio e quelle del Capo del Personale,

Il Comitato, a sensi dell'art. 8 del Rego.lamento interno, delibera di non proporre al Consiglio d'amministrazione la denuncia dei contratti d'impiego stipulati con le seguenti signorine, decorrenti dal 1° marzo 1922:

- Alcico Oliva - Cecconi Ina - Frascogna Edvige,
- Gulli Giovanni, Grazi Saresi, Tutendente
- Ada, Rocchi Olga, Sauti Iside, Taraceni
- Maria, Usani Leonia, Della Seta Olga, Fe
- tti Luigia, Grassetti Ida, Mendes Sofia,
- Pedulla Ida, Tessoli Giacomina, Reusi Lu
- rica, Benvenuti Sofia, Di Maria Maria,
- Bertolini Elisabetta, Galligani Vincenza,
- Portoghesi Matilde, Rebandi Clelia, Serraghi
- Paolina, Carmina Rosaria, Cattequa Oliva,
- Jasquetti Ester, Rava Rita, Cutti Reparata,
- Volterra Ines, Spalletta Elena.

I detti contratti si intendono pertanto tacitamente rinnovati per un anno, con ef-fetto dal 1° Marzo 1922, alle stesse condizioni.



5. Conferma in ruolo del Segretario in esperimento rag. Tedeschi.

Volita le comunicazioni del Direttore Generale,

Viste le informazioni lusinghiere date dal Capo Ragioniere sig. Scaramelli sul conto del rag. Renato Tedeschi, segretario in esperimento del 15 settembre 1920;

Visto il parere favorevole del Capo del Personale,

A sensi dell'art. 8 del Regolamento in tema,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio d'Amministrazione la conferma in ruolo del rag. Renato Tedeschi mediante la stipulazione d'un anno con effetto dal 15 settembre p. v. alle stesse condizioni attuali di stipendio.

6. Dimissioni del Segretario Rag. Alberto Vario.

Volita le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio d'Amministrazione a sensi dell'art.

21 del Regolamento interno la accettazioni delle dimissioni del rag. Alberto Vario, addetto all'Ufficio Attuariale, con effetto dal 1° settembre p. v.

### 7. Aspettativa per matrimonio alla sig.<sup>na</sup> Gauthieri.

Adite le comunicazioni del Direttore Generale,

Considerato che la signorina Gauthieri Anna Maria, in servizio presso l'Istituto come avventizia dal 3 novembre 1918, e confermata in ruolo, dopo l'anno di esperimento, dal 1° marzo 1920, dovrà prossimamente contrarre matrimonio;

A sensi dell'art. 11 del Regolamento interno,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio d'amministrazione:

a) che alla signorina Gauthieri sia concessa l'aspettativa per ragioni di famiglia dal 15 settembre al 31 dicembre p. v.;

b) che le sia corrisposta la indennità prescritta, nella misura corrispondente alla durata del servizio prestato, compreso l'anno d'esper.

rimesso, qualora entro il 31 dicembre esso pro-  
vi lo avvenimento matrimoniale mediante produzio-  
ne del certificato dello stato civile.

### 8. Proroga di congedo annuale.

Adite le comunicazioni del Direttore Generale,  
Sul parere favorevole del Capo del personale,  
In senso dell'art. 41 del Regolamento interno,  
Il Comitato delibera di concedere alla signo-  
rina Sabido Squatuti e alla signorina Elena  
Spalletta una proroga del congedo annuale, ri-  
spettivamente di quindici e di dieci giorni, senza  
corresponsione di stipendio, per ragioni di salute  
che sono state controllate dal medico fiduciario  
dell'Istituto.

e ratifica la analoga concessione fatta  
in via d'urgenza dal Vice Direttore Generale  
alla signorina Rachele Villa, per dieci giorni.

### 9. Onorarii dei medici dell'Agenzia Ge- nerale di Costantinopoli.

Adite le comunicazioni del Direttore  
Generale sulle vive premure fatte dall'Agenzia  
Generale di Costantinopoli perché sia elevata  
la misura degli onorarii per i medici fiduciari

ri di quella Adesina;

Considerate le eccezionali condizioni della vita in Turchia, tenuto conto dello inasprimento del cambio della valuta Italiana, e avuto riguardo alla misura degli onorari corrisposti ai loro medici dalle Compagnie straniere ed Italiane;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio d'amministrazione che gli onorari dei medici fiduciari dell'Aspazia Generale di Costantinopoli, a decorrere dal 1° settembre p.v. siano elevati da L. 25 a L. 30 per assicurazioni di capitale inferiore alle L. 25.000, e che per le assicurazioni di capitale superiore oltre l'onorario fisso di L. 30 sia accordato anche un compenso supplementare di L. 10.

10. Società per le Ferrovie Vicinali di Roma. Cessione di sovvenzione complementare.

Il Direttore Generale riferisce che l'Istituto, in esecuzione della deliberazione 15 ottobre 1920 del Comitato Permanente, significo alla Società Anonima per Ferrovie Vicinali di Roma, di avere in massima sta



bito di acquistare l'annualità-governativa complementare che alla Società medesima con atto 30 giugno 1920, era stata concessa per la costruzione della ferrovia Roma-Pubico (Fuggi) Frosinone e di Anagnino, in aggiunta dell'annualità principale già ceduta all'Istituto medesimo.

Nel dare di ciò comunicazione alla detta Società, la si avverte però che l'Istituto riservava le definitive sue determinazioni al momento in cui il Ministero dei Lavori Pubblici avrebbe riconosciuto essersi verificate le condizioni imposte col citato atto di concessione della detta annualità complementare, e che, in ogni modo, la misura dell'interesse per la nuova operazione non avrebbe potuto essere mantenuta nei limiti fissati per la già avvenuta cessione della detta annualità principale.

Le condizioni sopra accennate riflettono l'esecuzione di vari lavori per la citata linea ferroviaria e la provvista di materiale mobile, giusta l'art. 1° lettere a) e b) della convenzione sopra citata del 30 giugno 1920.

Ora la ripetuta Società partecipa

che, in base a convenzione suppletiva stipulata col detto Ministero dei Lavori Pubblici in data 4 luglio 1921, è stato modificato quanto era disposto con lo stesso art. 1° dell'atto 30 giugno 1920, e che è stato concesso alla Società medesima lo vincolo d'una metà della sua annua sovvenzione o annualità complementare, riservandosi l'amministrazione dei Lavori Pubblici di vincolare l'altra metà in proporzione dell'esecuzione dei lavori e della fornitura di cui alle necessità letterali a) e b) di siffatto articolo.

In sostanza il pagamento della metà della sovvenzione complementare in parata a favore della Società concessionaria, può ora aver luogo senza alcun vincolo o condizione, mentre il pagamento dell'altra metà è ancora soggetto alle condizioni come sopra stabilite.

In tale stato di cose, la Società domanda quali siano le definitive determinazioni dell'Istituto in ordine all'operazione d'acquisto della ripetuta annualità complementare, desiderando di addivenire alla stipulazione dei relativi atti d'cessione.



Seguendo la pratica adottata in simili  
 genere di operazioni, sarebbe da rispondero al  
 la Società richiedenti, che l' Istituto è dispo-  
 sto all'acquisto delle singole quote di annualità  
 o sovraccursus complementare che il Ministro  
 dei Lavori Pubblici e quello del Tesoro dichiara-  
 ranno vincolate a favore dell' Istituto medesi-  
 mo, a condizione che la Società stessa consen-  
 ta che le operazioni di cessione da eseguirsi nel  
 corso dell'anno 1921 siano fatte con la misura  
 dell'interesse del 6.25 %, giusta quanto fu  
 stabilito dal Consiglio di Amministrazione per  
 le operazioni finanziarie da compiersi nello  
 stesso anno 1921, si preannunzia degli occor-  
 renti certificati dei Ministeri dei Lavori Pub-  
 blici e del Tesoro in base ai quali saranno  
 da vincolare a favore dell' Istituto cessionario  
 le quote di annualità complementare da  
 pagarsi, e produca poi a suo tempo le di-  
 chiarazioni degli stessi Ministeri riguar-  
 danti il vincolo definitivo e il libero paga-  
 mento delle quote medesime all' Istituto.

Il Comitato prende atto, approvando.

11. Acquisto di annualità ferroviaria dovuta alla Società Subalpina di imprese ferroviarie.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Ricordato la propria deliberazione 12 Maggio 1921 che autorizzava la stipulazione dell'atto di modificazione al compromesso del 16 settembre 1914 fra l'Istituto e la Società Subalpina di imprese ferroviarie, concessionaria della costruzione della linea Domodossola Confine Svizzero;

Considerato che col relativo istrumento stipulato il 16 maggio u. s., all'art. 1° la Società e l'Istituto si obbligarono reciprocamente a cedere ed acquistare la sovvenzione annua governativa cinquantennale di L. 227. 323, 48 entro il 3 settembre 1921, giorno in cui veniva a scadere la prima annualità;

Il Comitato approva lo schema del relativo atto di cessione e di acquisto che è stato predisposto sulla traccia di altri consimili atti stipulati in precedenza; e ne autorizza la stipulazione prendendo atto che la operazione d'acquisto fa all'interesse del 5.25%



perché trattasi di due escussioni a compres-  
messo stipulato fino dal 16 Settembre 1914, col  
quale fu appunto stabilito tale saggio.

## 12. Cancellazione di ipoteche.

Uolita la relazione del Direttore Generale,  
Ricordate le deliberazioni del Consiglio di Am-  
ministrazione in data 11 giugno 1920 e 18 aprile  
1921 con le quali fu autorizzata la Cooperativa  
"La Minerva" a vendere terreni di sua proprietà  
non ancora coperti da costruzioni, e gravati  
da ipoteche a favore dell'Istituto in garanzia  
di mutui fondiari, a condizione che una parte  
dei prezzi ricavati dalle vendite fosse versato  
all'Istituto medesimo fino ad estinzione dei  
crediti per interessi ed accessori non pagati, e  
delle somme in capitale a mutuo rimaste a  
debito della Cooperativa;

Ricordate i vari atti di vendita d'area  
alla cui stipulazione la Cooperativa ha proce-  
duto in base a tali autorizzazioni, con l'inter-  
vento di ciascuno di essi dei rappresentanti dello  
Istituto, debitamente autorizzati a riscuotere  
le somme dovute all'Istituto medesimo dalla  
Cooperativa "La Minerva" e ad autorizzare la

cancellazioni delle relative ipoteche di garanzia;  
 Presso atto che, per effetto dei versamenti  
 fatti, la Cooperativa ha saldato quasi intiera-  
 mente l'ingente debito di interessi arretrati in  
 L. 115.000 circa poiche ad estinguerlo residuano  
 sole L. 11.000; e che, nonostante le consentite  
 cancellazioni di ipoteche, il credito dell'Isti-  
 tuto per capitale, in circa L. 300.000, resta  
 ad esuberanza garantito con la rimanente  
 estensione di terreno di oltre m. q. 20.000 auco-  
 ra di proprieta della Cooperativa,

Il Comitato delibera di proporre al Con-  
 siglio d'amministrazione che approvi l'ope-  
 rate dei rappresentanti dell'Istituto allo sco-  
 po di rendere esigibile l'operazione da parte  
 del Conservatore delle Ipoteche della cancel-  
 latione delle ipoteche accese a favore dell'Isti-  
 tuto medesimo.

13. Riassicurazioni. Trattati.

Udita la relazione del Direttore Gene-  
 rale,

Il Comitato approva i seguenti pro-  
 getti di trattati di riassicurazioni autorizzan-  
 done la stipulatione alle condizioni indicate:



2) Trattato per riassicurazioni furti con la "Equi-  
ta" di Genova.

Condizioni: effetto dal 1° settembre 1921

Durata: illimitata, con facoltà di disdetta dietro  
preavviso di tre mesi - Interessura dell'Istituto: 1°)  
una quota del 20% su tutte le somme conservate in  
proprio dalla "Equita" su ogni rischio assicurato diretta-  
mente in Italia; 2° un primo eccedente fino a concorrenza  
di 5 milioni - Commissioni: 27½ per la solita scala del 1, 2 e 3%

6) Trattato di riassicurazioni incendi col "Lloyd Ita-  
lico" di Genova.

Condizioni: effetto: dal 1° settembre 1921 - Durata: illi-  
mitata, con facoltà di disdetta dietro preavviso di 3 mesi;  
Interessura dell'Istituto: 1) una quota del 20% in tut-  
ti gli annuitari conservati in proprio sui rischi as-  
sunti direttamente in Italia; 2) un primo eccedente fi-  
no a concorrenza di 6 milioni - Commissioni: 27½ per  
cento - Benefici: Scala dell'1, 2, 3%

Dopo di ciò il Presidente soggiò la seduta.

Il Presidente

*Smully*

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

*Stroffini*